

3... 2... 1... Go! Dodicesima puntata.

Author : Go

Date : 7 aprile 2014



Equipaggiamento da Go: il goban

Abbiamo già detto che per giocare dal vivo servono un Goban ed un set di pietre. Quello che non abbiamo ancora detto è come questi vengono creati. Oggi scopriremo che dietro la loro costruzione c'è una vera e propria arte.

Tradizionalmente, i Goban sono fatti di legno. Tuttavia, questa non è la caratteristica essenziale. Alcune tavole possono essere fatte semplicemente ricoprendo alcune assi di legno, precedentemente collegate tra di loro, solo con della pelle. Ai giorni nostri la tendenza sembra comunque essere rivolta verso la semplicità e l'austerità. La necessità più importante è che il materiale usato sia durevole nel tempo e non si deteriori facilmente. In secondo luogo è importante che il colore della superficie sia chiara e che il suono fatto non appena si appoggiano le pietre sia gradevole.

I Goban più prestigiosi vengono solitamente ricavati dal legno di kaya. Quest'albero giapponese ha le proprietà che abbiamo descritto in precedenza: è abbastanza morbido (quindi il suono è buono) e anche il suo colore chiaro è molto apprezzato dai giocatori. Tuttavia gli alberi di kaya sono molto rari e crescono molto lentamente, quindi i goban realizzati con questo legno sono molto costosi. Un comune sostituto è lo shin-kaya (letteralmente nuovo kaya) ricavato dall'abete rosso. È molto più economico tuttavia il suono della pietra su di esso è peggiore.

Il primo passo per creare un goban secondo le antiche tecniche giapponesi consiste nel costruire i supporti (zampe) su cui dovrà stare. Dopo aver stabilito quale forma debbano avere, sapienti artigiani le intagliano, le levigano e poi le verniciano con una tinta lucida affinché siano dello stesso colore del goban.

Dopo aver fatto ciò, sul retro della tavola principale viene praticato un solco. In questo modo si viene a creare una cassa di risonanza che aiuta a migliorare il suono delle pietre posate sul goban.

Il passaggio più caratteristico della costruzione è la realizzazione delle linee del goban. Potevano un popolo epico come quello giapponese disegnare le linee con una riga o uno stampo? Ovviamente no. Per realizzare le linee di un goban si usa ovviamente una katana!

Usando dei supporti di legno per evitare lo spostamento della lama, quest'ultima, intrisa nell'inchiostro, viene poggiata con assoluta precisione e perizia sul goban per tracciarne le linee.

Per noi comuni mortali esistono soluzioni più economiche. Esistono infatti diverse tipologie di goban: compensato, magnetici(molto adatti per chi viaggia), pieghevoli (fatti in pelle o plastica, agilmente trasportabili) e orribili goban elettronici.

È anche possibile, se si ha una certa manualità, costruirsi un goban "fatto in casa". Si può tranquillamente usare del compensato, relativamente economico e molto facile da lavorare. Si possono prendere varie tavole ed unirle assieme per creare una superficie di gioco robusta e di bell'aspetto. Se vuoi cimentarti nell'impresa ti lasciamo un video che spiega nel dettaglio come fare.

Tutorial per costruirsi un goban:

Strategia e tattica

È necessario iniziare a parlare di haengma (letteralmente movimento dei cavalli dal coreano), questa parola sta a significare il movimento dei gruppi. Potrai obiettare: Ehi ma le pietre non si muovono! Già ma si aggiungono ad altre, dando l'idea che il gruppo si muova in una direzione. Esistono haengma semplici, sicuri ma lenti e haengma complicati ma molto veloci.

Il nobi è l'haengma più semplice in assoluto, seguito poi dal kosumi

Seguono l'ikken tobi e il keima, meno sicuri ma più veloci. Solitamente sono correlati a una scala, soprattutto il keima.

Vediamo un esempio dove il taglio viene effettuato subito nell'ikken tobi

Ne risulta un combattimento svantaggioso per bianco, a meno che la situazione locale non sia favorevole.

E ora i salti più complicati. Se imparerai ad usarli in modo corretto avrai un grosso vantaggio sull'avversario.

Niken tobi è un salto leggero e dinamico, avere il taglio protetto è difficile ma spesso non si pretende tale privilegio.

Sia la prima situazione che la seconda le abbiamo già viste rispettivamente per l'ikken tobi e il keima. Il vantaggio dell'avversario è che può scegliere quale delle 2 attuare.

Oogheima è l'evoluzione del keima. Anche qui l'avversario ha 2 scelte, questo aumenta le possibilità del taglio e va quindi usato con cautela.

L'ultimo salto che analizziamo è il salto dell'elefante o hazama tobi. È un salto molto raro e considerato brutto da molti esperti, tuttavia vi sono delle situazioni particolari dove è consentito

Bene! Che genere di salto useresti in questa situazione?

Come al solito, se sarai il primo a inviarci un'email (redazione@paginaq.it) con tutte le risposte esatte, ti offriremo una birra all'Orzo Bruno questa sera stessa! A proposito, ci incontriamo ogni lunedì sera all'[Orzo Bruno](#), e ogni giovedì sera al [Tetraktis](#), sempre dalle 21:30 in poi. Vieni a trovarci!

Se ti è piaciuto l'articolo condividilo con i tuoi amici ed aiutaci a diffondere la nostra passione per il gioco!